Anno XLII — Lunedì 30 novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 286

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e suo succursali tutte.

LA QUESTIONE DELL'UNIVERSITÀ

Le dichiarazioni dei deputati e degli studenti italiani

Vienna, 29. — In seguito alle dichiarazioni del presidente dei ministri Bienerth che promise di presentare un disegno di legge per l'erezione della facoltà giuridica italiana, i deputati italiani alla Camera di Vienna, hanno deliberato di comunicare il seguente comunicato:

« I deputati italiani prendono a notizia il formale impegno dell'attuale gabinetto di presentare entro breve termine un progetto di legge per regolare la questione universitaria italiana. In base a questa dichiarazione essi deliberano di continuare energicamente le trattative col Governo per ottenere che l'impegno assunto venga adempiuto quanto prima, e fanno assegnamento che gli studenti, nell'interesse della causa, desistano da ulteriori dimostrazioni che offrirebbero pretesti a ritardare la soluzione ».

In una successiva adunanza che gli studenti italiani tennero stasera, preso in esame il comunicato emesso dai deputati italiani, hanno deliberato d'inviare ai rettorati del Politecnico, della Scuola superiore forestale e dell'Accademia di veterinaria delle deputazioni, incaricate di presentare ai rispettivi rettori la seguente dichiarazione: « In attesa che il Governo adempia l'impegno pubblicamente assunto di risolvere immediatamente la questione universitaria italiana, gli studenti italiani di Vienna deliberano di sospendere per intanto le dimostrazioni ».

Ieri a Roma e a Trieste

Roma, 29. — Il comizio pro Trieste all'Orto Agricolo fu imponentissimo.

Erano presenti 15 mila persone.

Dopo i discorsi di Barzilai, De Felice e Chiesa, la folla tentò di formare un corteo per recarsi al centro, ma non potè proseguire per l'intervento della forza.

Erano scaglionati oggi a Roma circa 30 mila soldati.

Vi furono molte grida di abbasso sopratutto a Tittoni.

Il contegno delle truppe fu ammirabile.

Trieste, 29. — Al comizio indetto al Politeama « Rossetti » intervenne una folla enorme. Essa prese d'assalto il teatro già un'ora prima, occupandone persino i corridoi e le scale. L'animazione era grandissima, indescrivibile lo spettacolo della sala gremita di pubblico fremente di patriottismo.

Allorchè apparvero sul palcoscenico gli studenti reduci da Vienna, da quattro mila petti uscì una ovazione, calda, commovente.

Si avanzò lo studente Malisardi, ferito nella brutale aggressione di Vienna, e accennò a parlare. Un profondo silenzio si fece nella sala e il Malisardi narrò con voce commossa e frase concitata, le violenze degli studenti, della polizia e della plebaglia di Vienna suscitando una procella di grida e di apostrofi agli aggessori.

— Vigliacchi! Assassini! si esclamava da ogni parte in coro al racconto delle provocazioni e delle brutalità degli studenti tedeschi.

Dopo il Malisardi parlò il vice-podestà Valerio recando l'adesione del Comune di Trieste, antesignano di libertà e di italianità, e venne acclamato.

Indi lo studente Marsich portò il saluto degli studenti bolognesi accolto con ovazioni e grida di: — Viva Bologna!

Parlarono poscia gli oratori dei tre partiti locali. Minisini, in nome dei nazionali disse che il Governo austriaco è un vero scopritore di tombe, risuscitatori di morti.

Tiani, mazziniano, espresse sentimenti di fiera indignazione, e Stinico socialista, rilevò che fra i popoli dell'Austria soltanto l'italiano non giubila in questi giorni.

Deplorò le barbarie di Vienna, augurando che il popolo assurga a coscienza civile.

Seguì il deputato Pagnini, rilevando che la politica del Governo austriaco non potrebbe essere peggiore ed affermando che l'Austria ha due soli amici: Guglielmone (testuale), e Tittoni.

Il nome del ministro degli Esteri italiani, salutato con urli e grida ostili.

Un libertario, il Pinta, disse che anche il programma del suo partito vuole che tutti i popoli abbiano scuole nella propria lingua e nella terra natia. (*applausi*).

Si era già redatto e si doveva votare un ordine del giorno di biasimo contro le tergiversazioni del Governo, che causarono le giuste proteste degli studenti italiani e i luttuosi fatti di Vienna, e riaffermante il principio: o l'Università a Trieste o nulla! Ma il commissario di polizia voleva moderare le espressioni dell'ordine del giorno: e allora il Comizio preferì di non votare nulla fra proteste ed evviva.

Quindi la folla uscì dal teatro e con le bandiere in testa, divenuta un fiume immenso, rumoreggiante, percorse la città cantando inni patriottici, e gridando e fischiando contro gli oppressori.

Dalle case piovevano fiori sul corteo acclamante e si gettavano piccoli tricolori. Nessun incidente.

I consoli che si dimettono

Sassari, 29. — Il cav. Gervasio Costa, con lettera odierna diretta al console generale austriaco, si è dimesso da agente consolare dell'Impero per questa città. Egli dice che dopo le aggressioni di Vienna, l'affetto che lo lega alla sua patria e a tutta la razza latina gli rendono l'ufficio incompatibile.

La riforma delle Camere di commercio

Il voto alle donne non approvato

Roma 29. — La Camera ha ieri continuata la discussione degli articoli del disegno di legge per il riordinamento delle Camere di commercio.

La proposta della commissione relatore l'on. Morpurgo, per accordare il voto alle donne che esercitano il commercio, non venne approvata, per l'opposizione del ministro Cocco Ortu che reputava necessario attendere che sia risoluta la questione di massima del voto alle donne che è ora oggetto di attento studio da parte di un'autorevole commissione.

Crede sia meglio non compromettere le sorti della legge che si discute, conciliando la questione della riforma della legge sulle Camere di commercio con questa del voto alle donne.

Morpurgo (relatore) non insiste nelle proposte della commissione circa il voto delle donne e ciò specialmente per assicurare la sollecita attuazione di una riforma che da tanto tempo è invocata dal ceto commerciale e industriale. Accetta l'emendamento sostitutivo dell'on. Fortunati con le modificazioni indicate dal ministro. In questo senso si approva l'articolo 16.

La proposta della commissione, assunta dai deputati dell'estrema, fu respinta (dopo una votazione per appello nominale non valevole per mancanza del numero legale) con una maggioranza di venti voti per alzata e seduta.

IL GRANDE COMIZIO DI IERI A UDINE

Tremila presenti - L'intervento d'uno studente ferito

Il successo degli oratori — Tutto procedette ordinatamente

Il Comizio che ebbe luogo ieri alle ore 14 al Teatro Minerva era in *forma privata*; per assistervi bisognava essere muniti di speciale biglietto d'invito, ma medesimamente v'intervenne una folla straordinaria, enorme. Il teatro era tutto occupato dal loggione alla platea, tutte le classi sociali vi erano largamente rappresentate, numerose le signore.

Udine ha dimostrato ancora una volta la sua anima patriottica; innanzi alle sanguinose violenze perpetrate da una gente straniera contro la nazionalità italiana, l'intera città ha voluto protestare facendo tacere ogni spirito di parte e di casta.

Si calcola che fra quelle entrate in teatro e le moltissime che non poterono entrare, le persone intervenute alla adunanza erano tremila.

Le associazioni intervenute

Sul palcoscenico presero posto le seguenti associazioni con bandiere: Società Veterani e Reduci, Comitato udinese della « Dante Alighieri », Sezione udinese della Trento Trieste, Società operaia di M. S. e I., Società XX Settembre, Sezione di Udine della Società fra agenti del Dazio, Unione Agenti, Tiro a segno, Sarti, Infermieri, Istituto Gabelli, Liceo, Istituto tecnico, Scuola d'Arti e Mestieri, Collegio Renati, Società Ginnastica e Scherma, Società ginnastica Forti e Liberi, Circolo liberale monarchico, Scuola tecnica, Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Vi erano inoltre la bandiera dei moti friulani 1864, le bandiere abbrunate di Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia

Erano rappresentati il Sodalizio friulano della Stampa, l'Unione Esercenti e la Società democratica.

Nel palco prefettizio vi erano gli assessori Pico, Conti, Della Schiava, dott. Fabris e il consigliere comunale prof. Comeciui.

Il discorso dello studente Gasperi

Alle 14.15 si presentano sul palcoscenico i due oratori ufficiali avv. L. C. Schiavi e avv. Girardini preceduti dal giovine sig. Gasperi, presidente del Comitato degli studenti.

Essi vengono accolti da fragorosi e prolungati battimani.

Lo studente Gasperi dice che è la seconda volta che prende la parola a nome dei suoi giovani compagni. Giovedì ebbero ad esprimere la simpatia ai nostri fratelli vittime d'inaudite violenze a Vienna, e nel nuovo Comizio essi chiamano partecipi alla protesta tutti i cittadini.

Essi sono giovani studenti e sanno stare al loro posto. Ad essi spetta lo studio, ma quando si occupano di altro essi seguono sempre sentimenti nobili specialmente perchè sono studenti.

La gioventù che a Vienna subì i mali trattamenti veniva da Trento che ha eretto il monumento a Dante Alighieri, e dai lidi di quel mare solcato dalle navi romane che arrivavano ad Aquileia.

I popoli d'Italia furono per lungo tempo divisi, dominati da stranieri, ma fatti italiani essi non aspirano a imitare Metastasio divenendo servitori di corte.

Spiega i sentimenti che li mossero a fare appello al Comizio e chiude mandando, a nome di Udine, un saluto e un abbraccio ai fratelli che la prepotenza subita ha reso più cari ai nostri cuori (Applausi prolungati; si grida: « Viva Trieste e Trento! Viva l'Università italiana a Trieste! Abbasso l'Austria!)

Le adesioni

Lo studente Gasperi, prima di dare la parola agli oratori legge le adesioni.

Da Pordenone il Sindaco Galeazzi telegrafa: « Pregola portare adesione di questa rappresentanza comunale alle proposte contro la barbara condotta della studentesca viennese verso nostri connazionali. E' viva dei nostri cuori speranza di rivendicazioni conformi alla dignità della patria italiana ».

Da Palmanova aderisce il dott. Bortolotti, presidente di quel Comitato della Dante Alighieri. Egli scrive che si deve prepararsi con pertinace volontà al giorno della rivendicazione.

Aderisce al Comizio anche la Lega democratica nazionale democratici cristiani.

Il discorso dell'avv. Schiavi

Finita la lettura delle adesioni hanno la parola gli oratori ufficiali del Comizio.

Parla prima il presidente del Comitato di Udine della « Dante Alighieri » avv. L. C. Schiavi.

Egli comincia:

Studenti, concittadini ed amici

« Nel cominciare lasciatemi ricordare che sono tra quei vecchi che hanno avuto la fortuna di trovarsi presente ad alcuni dei principali fatti del risorgimento ».

Spesso si era poi chiesto con amarezza che l'anima del popolo era cambiata, perchè non era più quella del tempo del risorgimento.

Accenna nuove alle teorie che negano il sentimento patrio, alla propaganda contro i soldati.

Si cercava di far prevalere funeste dottrine che ammantavano un egoistico fondo.

Ma bastò un fatto solo per scuotere l'apatia, e il buon animo del popolo è risorto.

La brutale aggressione subita dagli studenti italiani a Vienna commosse tutti.

Dalle Alpi che non ci difendono fino alla Sicilia sorse unanime il grido di protesta contro le gesuitiche insinuazioni, contro la malevolenza teutonica.

Dobbiamo ringraziare coloro che hanno commesso quei riprovevoli atti di barbarie perchè ci hanno fatto ricordare del sentimento della nostra nazionalità.

Chi conosce i tedeschi stenta a credere che fossero tedeschi coloro che inveirono contro gli studenti italiani in quella Vienna, ove gli italiani erano sempre visti con simpatia. Ma ora a Vienna si trovano tutte le occasioni per esprimere avversione verso l'Italia. E ciò avviene da quando quella città è caduta nelle mani dei cristiano-sociali. Essi dovrebbero essere grati all'Italia perchè ha abbattuto il poter temporale, recando così un grande beneficio alla religione e alle coscienze. Essi invece ci odiano perchè abbiamo offerto loro un beneficio. Ma noi speriamo che verrà il giorno della giustizia a Vienna o anche contro Vienna. Arriverà il giorno della giustizia anche a Vienna, sebbene là la giustizia sia molto lenta.

Ma che cosa domandavano gli studenti italiani a Vienna?

Essi chiedevano che il Governo adempisse alle promesse fatte tante volte, e sono stati presi a fucilate. Domandavano l'educazione italiana in una città italiana.

Il Governo austriaco promette, tergiversa, canzona — è la vera parola — sempre.

Gli studenti italiani si stancano, fanno una dimostrazione nel recinto dell'Università, e allora una vera turba si getta loro addosso.

Gli studenti italiani sono cacciati da Imsbruck, da Vienna, ma non si concede l'Università italiana a Trieste!

Qualcuno li consigliava ad aspettare, dicevano si vedrà, si provvederà, ma essi non potevano attendere più a lungo. L'attesa sarebbe stata un suicidio. La responsabilità per i fatti accaduti ricade sui tedeschi.

La questione dell'Università italiana a Trieste, dice l'oratore, è d'una importanza capitale per noi.

Se gl'italiani d'oltre confine saranno condannati a fare tutti i loro studi in tedesco a poco a poco si ridurranno a usare la lingua italiana solamente nell'intimità famigliare, essi s'imbastardiranno e poi la lingua italiana sparirà da tutti i paesi posti fra l'Isonzo e il Quarnero.

Oltre il confine i tedeschi con tenace perseveranza cercano di penetrare in tutti i modi colle scuole, colle banche, coi commerci. Essi non si contentano che Trieste sia un porto austriaco, ma vogliono farne un porto germanico — l'Amburgo dell'Adriatico.

L'avv. Schiavi fa una veritiera e particolareggiata descrizione della penetrazione germanica a Trieste. Ma c'è pure la minaccia dello sloveno che dall'alto dei monti mira alla conquista delle due sottoposte gemme: Gorizia e Trieste. E il governo austriaco favorisce anche gli slavi. E dietro ai tedeschi e agli slavi stanno le loro potentissime associazioni nazionali con numerosissimi soci, e sono ricchissime.

« E' urgente necessità che anche da parte nostra, anche dal regno vadano aiuti ai nostri fratelli combattenti. Ma aiuti veramente non avranno se ci limiteremo a qualche sporadico e superficiale scoppio d'indignazione e a qualche passeggiera affermazione di solidarietà variopinte: se appena sfogato l'animo con qualche chiassata non seria ne utile, ritorneremo al quietismo consueto. Occorre invece un continuo, assiduo lavoro di organizzazione, che diramì in tutte le regioni d'Italia, di qua e di là dei confini, una rete di rapporti così da poter distribuire i nostri mezzi e svolgere la nostra difesa con ordine e con sicurezza. La società nazionale *Dante Alighieri* è in grado di compiere questo ufficio.

Essa è organizzata nel Regno e fuori e sa e può portare la mano dove occorre e quando occorre. La *Dante* voi la conoscete. Udine ha dato fin qui alla nostra grande Associazione circa 80 mila lire. Ma essa non è ancora quella che deve essere. La *Dante* deve raggiungere in breve i centomila soci. La Provincia di Udine sia la prima a darle il suo contingente. E' questo uno speciale dovere per noi, che ci troviamo in vedetta sull'aperto confine, e vediamo e udiamo da vicino le urgenze, i pericoli, le minaccie.

L'Italia, o giovani dev'essere in fondo ai vostri cuori e in cima ai vostri pensieri: questa Italia che quando era serva e divisa e dilettava il mondo coi canti e coi suoni, attraeva le simpatie dei letterati, ed era compatita dai popoli; mentre oggi alcuno mostra di accarezzarla, altri la tiene in sospetto ma nessuno la teme.

E' tempo che l'Italia si faccia stimare e temere. Tocca a voi, giovani, adoperarvi a questo fine, con gli studi severi, con l'addestrarvi alle armi, e con l'assoggettare l'animo ad una vigorosa disciplina. Gli impeti individuali isolati non vi seducano. Oggi trionfa l'azione collettiva. Siate disciplinati. Nella disciplina sta la principale forza dei nostri nemici. Se gli italiani sapessero aggiungere alle altre virtù anche questa (che fu la grande virtù romana) chi li vincerebbe?.... Movente di ogni vostra pubblica azione, sia l'amore operoso per l'Italia, per tutta l'Italia; come volle Giosuè Carducci

In faccia a lo straniero che armato accampasi
Sul nostro suol, cantate Italia, Italia, Italia.

Il discorso dell'avv. G. Girardini

S'avanza il presidente della Sezione udinese della « Trento e Trieste ».

Il pubblico batte le mani e lo acclama.

L'avv. Girardini comincia:

Signori, concittadini

Prendo la parola in nome del sodalizio che prendo il nome dalle regioni dalle quali partirono i giovani che patirono le violenze a Vienna.

Dopo quanto udimmo, esposto tanto egregiamente, brevi parole, dirò, brevemente esporrò quale sia il fine e il contenuto della protesta italiana.

Bisogna fare un appello alla logica.

Ci commoviamo noi forse perchè alcuni giovani in un Ateneo trascesero contro altri loro colleghi? Forse perchè quei giovani malmenati sono italiani?

Noi siamo esasperati per gl'ingiusti successi ottenuti recentemente dai nostri nemici sul nome italiano nei Balcani. Ciò può soddisfare questo o quel governo e qualche ambasciatore.

Si dice che la questione universitaria italiana è una questione interna dell'Austria. A questa affermazione si possono fare tre obbiezioni: I. che si tratta di una finzione costituzionale. II. Che troppe volte nelle Dieta provinciali del vicino impero, in Comizi pubblici, in presenza di ministri e personaggi del Governo, e perfino di membri della Cassa regnante, si tennero discorsi nei quali si esprimevano voti per il ristabilimento del potere temporale del Papa. III. Perchè quei giovani ora c'interessano, non solamente perchè perseguitati, ma perchè sono italiani.

L'oltraggio ad essi recato ha offeso il nostro interesse, il nostro sangue. Noi facciamo nostra la loro difesa.

Si dice che il governo austriaco nega l'Università italiana perchè tiene l'elemento italiano in poco conto. L'oratore non lo crede. Quel governo ricorda la rivoluzione italiana, le sue vittorie e teme il fascino del nome italiano e della coltura latina.

Il governo austriaco ha dato l'Università a tutte le altre nazionalità, agli ungheresi, ai croati, ai polacchi, agli czechi; ma quei popoli non hanno una cultura vasta, antica come l'italiana, che assimila a sè il pensiero delle altre nazioni, non lo subisce. Gli altri popoli, non latini, devono attingere alle fonti del pensiero tedesco, sicchè l'Università diviene un istrumento in potere del governo.

A Trieste il governo austriaco ha visto già sorgere un centro letterario italiano, e con l'Università non ospite marmoreo, ma cittadino vi entrerebbe Dante Alighieri con la schiera dei nostri poeti.

La questione dell'Università italiana è questione di somma importanza per l'Austria e per noi.

Il governo austriaco ha posto a sua base l'estendersi nei Balcani, ma in ciò sta anche la sua debolezza. I popoli che lo circondano, serbi, croati e rumeni anelano a indipendenza. Ma a chi devono guardare quei popoli? All'Italia; al suo esempio, alla sua fortuna! L'anima di quei popoli pensa all'Italia, si rivolge all'Italia.

Le donne serbe, inutilmente, si volgono alle donne italiane; i rumeni ci chiamano fratelli. La Dalmazia ricorda ancora le glorie venete e che essa fu la patria di Nicolò Tomaseo. La situazione è perciò difficile.

L'Austria è riuscito a presentarsi a quei popoli con l'Italia al suo fianco ma essa contesta qualunque espansione italiana nei Balcani e tratta duramente gli italiani che tiene ancora soggetti, conculcati per ragione di Stato.

A che cosa servono i Comizi? Non è poca cosa avere da un capo all'altro dell'Italia la stessa visione politica.

Difficilmente il governo da solo vede ciò che vedono tutti.

Può darsi il caso che un re in un'ora di grande accasciamento comprenda ciò che devesi fare per il trionfo definitivo della giustizia, che un sagace ministro conduca lo Stato a prender parte a una lontana spedizione che porterà a una fortunata alleanza, ma la vera situazione la intuirà sempre il popolo.

Ricorda Venezia e Firenze che furono grandi quando seguirono le direttive che dava il popolo come ora Inghilterra e Francia.

Gli italiani sentono che se a Trieste non sorgerà l'Università italiana, le onde porterebbero alle rive Adriatiche il naufragio delle ultime speranze.

L'ultimo fatto che ci ha ricondotto a questi pensieri non è che un incidente.

L'Italia deve essere richiamata alle ragioni del suo avvenire e della sua esistenza.

« Tale è il fine contenuto nelle manifestazioni che si fanno in questa occasione. »

Tanto il discorso dell'avv. Schiavi che ebbe la parola calda dell'apostolo per la Dante e chiuse con impeto giovanile, quanto quello dell'avv. Girardini a cui la dottrina non tolse la vigorosa bellezza della forma furono interrotti spesso d'applausi ed in fine salutati con ovazioni.

Parla uno studente reduce da Vienna

Fattosi silenzio si presenta al posto degli oratori un giovanotto con la testa fasciata. E' il giovane studente *Ruggiero Ruzzier* di Trieste che prese parte ai fatti di Vienna rimanendovi ferito. Alcuni giovani di Udine, suoi amici, sapendolo già arrivato a Trieste, gli scrissero pregandolo di intervenire al comizio ed egli di buon grado vi aderì.

Il suo apparire è accolto da una frenesia di battimani e grida.

Quetato l'entusiasmo lo studente Ruzzier dice: « Fratelli il vostro applauso mi conforta, mi commove; l'applauso dei miei concittadini. Noi eravamo pochi ma energici; nè mai avevamo tradito la nostra causa, se anche non ci era venuta dai nostri fratelli italiani nessuna parola di conforto o d'incoraggiamento.

Sembrava che l'Italia avesse dimenticato un lembo di terra italiana accasciata. Ora finalmente la parola di conforto, d'incoraggiamento è venuta. Noi siamo sicuri di avere alle nostre spalle 30 milioni d'italiani. (*Applausi formidabili: Sì, Sì!*)

Continua poi narrando con molti particolari i casi di Vienna.

Non in 200 ma 157 studenti italiani si trovarono contro 2000 tedeschi. La sua narrazione è spesso interrotta da grida d'indignazione e da frasi molto energiche all'indirizzo dell'Austria e dei vigliacchi aggressori di Vienna.

Chiude dicendo ch'essi continueranno le dimostrazioni (provvisoriamente però sono sospese N. d. R.) anche se dovranno lasciarvi la vita. Essi invocano l'aiuto di tutti coloro che vogliono tenere alto il nome italiano.

Alla chiusa si rinnova l'uragano di applausi.

Le osservazioni del prof. Momigliano

Lo studente Gasperi presidente del comizio legge ancora un telegramma di adesione mandato dalla Sezione di « Trento e Trieste » di Arezzo. Legge quindi l'ordine del giorno che poco differisce da quello votato nel Comizio di giovedì.

Il prof. *Momigliano* ricorda che quattro anni fa a Innsbruk ebbero pure a manifestarsi le gesta della civiltà germanica che contiene in se germi di barbarie.

Tutti vogliono l'Università italiana a Trieste, anche il partito socialista.

Il popolo italiano non vuole offendere nessuno, vuole che sia reso omaggio alla civiltà latina non mai aggressiva.

In questo senso vorrebbe venisse modificata il proposto ordine del giorno. *Gasperi* aderisce a questo desiderio e l'ordine viene redatto e poi approvato nei seguenti termini:

« cittadini udinesi riaffermano la fede nell'Ideale umano per cui sia riconosciuto ai popoli di appartenere a quel determinato gruppo nazionale esplicitamente voluto dai singoli componenti ».

Il Comizio quindi venne dichiarato sciolto e il teatro si sfollò.

La dimostrazione

Gli studenti seguiti da molta folla e preceduti dalle bandiere abbrunate attraversarono parecchie vie della città emettendo grida di circostanza.

In Mercatovecchio venne innalzato sulle spalle il triestino Ruzzier.

La dimostrazione scese per via A Zanon di nuovo al centro. Le bandiere vennero deposte alla Società Reduci e quindi venne fatta un'ovazione all'esercito innanzi alla caserma del 79 fanteria.

La dimostrazione andò a sciogliersi poi in piazza Garibaldi.

La passeggiata dimostrativa durò circa mezz'ora; non ebbesi a deplorare nessun incidente.

La risposta del Podestà di Trieste

Al telegramma spedito sabato dal sindaco al Podestà di Trieste giunse la seguente risposta:

« A questa patriottica città, a Lei onorevole sindaco la riconoscenza profonda di Trieste per così vivo consentimento. *Valerio* vice-podestà »

L'assemblea del popolo udinese al Teatro Minerva ebbe un carattere solenne. Il teatro era gremito di ogni classe di popolo: erano insieme borghesi e operai in comunione fraterna. Ma ciò che ha confortato e inorgoglito tutti, è stato il concorso delle donne udinesi. Mai, in una simile assemblea, sono comparse tante signore e popolane: erano più di centocinquanta e dai volti loro traspariva la nobiltà e la fierezza del sentimento che nel recinto le aveva portate.

Mandiamo dall'anima riconoscente il saluto alle donne udinesi, e siamo certi che i giovani promotori vi uniranno la loro approvazione entusiastica.

Dalla giornata di ieri possiamo trarre sicuramente gli auspicii che anche qui, conforme alle nobili tradizioni, senza abuso di parole, ma con perseveranza di opere, tutti sapranno fare interamente il loro dovere verso la patria amatissima.

Per l'università italiana a Trieste

Sottoscrizione promossa dagli studenti di Udine, sotto gli auspici della *Dante Alighieri*, per sostenere nella lotta gli studenti italiani soggetti all'Austria:

Scheda n. 103. Personale ed allievi del Collegio Gabelli lire 30. Scheda n. 104. Offerte raccolte al Comizio di ieri lire 61.50. Scheda n. 44. Perusini dott. Costantino lire 20. Antonini avv. G. B. 5. Luzzatto dott. Oscar 3. Spezzotti rag. Luigi 5. Ronchi co avv. 5. Oreste Carraro 3. Pascoletti dott. Sigismondo 1. Fabris nob. Carlo 4.

— Ricordiamo che oggi dalle 16 alle 23 al cinematografo Edison avrà luogo la serata a beneficio della sottoscrizione promossa dagli Studenti sotto gli auspici della « Dante Alighieri ». Il sig. Luigi Roatto ha destinato tutto *l'incasso lordo* al fondo sottoscrizione assumendo le spese a suo carico. Il direttore sig. Sabbia vuole assumersi le spese di stampa dei biglietti e dell'orchestra.

Il nobile atto del sig. Roatto merita d'essere additato al pubblico tanto più che oggi egli ha destinato l'introito lordo di tutti i cinematografi residenti in Italia allo stesso nobili scopo.

I biglietti si vendono a cura degli studenti ed alla porta d'ingresso.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

Cronaca provinciale

Da PONTEBBA

Il disservizio ferroviario — Le angherie per il commercio dei fiori — Il tempo

Ci scrivono in data 26:

Forse qui più che in altri luoghi di confine si sente il danno economico e morale del disservizio ferroviario.

Come italiani affezionatissimi alla nostra Patria, che si vorrebbe gloriosa e rispettata, stringe il cuore vedendo che a cagione di una categoria di ignari, di noncuranti, di disonesti, con codesto servizio delle ferrovie si fa qui una figura barbina di fronte ai tedeschi avversari nostri sempre pronti a schernirci, solleciti a rilevare qualsiasi difetto in noi e nelle cose nostre per trarne argomento di derisione e disprezzo.

Anche per un tale aspetto, possiamo *ringraziare* l'alta e la minore burocrazia ferroviaria, la quale oltre ai tanti danni materiali di cui è cagione all'Italia intiera, può *vantarsi* di aggiungere quello delle beffe e dei sarcasmi dei nostri, benchè alleati, nemici eterni.

Ma passiamo ad altro ordine di cose, però nel campo ferroviario relativamente al pessimo esercizio.

Per chi noi sapesse, diremo che qui a Pontebba fanno capo giornalmente e durante circa sei mesi dell'anno, due vagoni di fiori e foglie inviati qui dalla riviera ligure a parecchi commissionati i quali poi li trasportano a Pontafel per la spedizione ai loro singoli corrispondenti in Vienna ed altre città dell'Impero

Esiste un patto, sempre osservato, che i fiori debbano giungere dai paesi liguri a Milano con treno speciale. Da quella stazione poi s'innoltrano alle stazioni di confine coi diretti e coi direttissimi.

Ora col pretesto che i fiori portano un ritardo nella marcia dei treni diretti del mattino, la direzione compartimentale intende trattenerli a Mestre per farli proseguire invece col treno omnibus che qui dovrebbe arrivare alle ore 13.39.

Infatti, senza riguardo alcuno a codesto commercio importante, ieri, col diretto quasi in orario per caso straordinario non arrivò che un carro incompleto di fiori. Non è per nulla indifferente l'arrivo dopo mezzodì anzichè prima dei fiori, poichè se arrivano col diretto, i signori Commissionati di Pontebba hanno il tempo di trasportarli a Pontafel ed eseguire tutte le volute pratiche doganali e spedirli in giornata a Vienna, mentre tutto questo non è possibile se arrivano col treno omnibus delle 13 e mezza.

Ognuno può comprendere che trattandosi di una merce delicata e facile a deperire che da Ventimiglia va a Vienna, cioè a dire che deve percorrere oltre mille chilometri, bisogna che il tempo sia abbreviato al massimo possibile.

Ed è poi strano ed incomprensibile la preoccupazione del Compartimento di Venezia per i fiori come se questi aggravassero il Diretto nel suo cammino da Mestre a Pontebba tanto da fargli perdere la velocità voluta, mentre poi si osserva il fatto dell'arrivo col diretto, moltissime volte, dei carri vuoti; mentre si è visto giungere perfino due bagagliai di quella enorme lunghezza come ora sono. Molti adunque sono diretti che si caricano di 30 a 40 tonnellate senza ragione, portando un'inutile consumo di materiale ed un maggior sforzo delle locomotive.

Ciò valga a dimostrare se c'è ordine, se vi ha criterio, se si pone un po di coscienza del proprio dovere da chi dirige e sorveglia codesta indecente baraonda che si chiama: *servizio ferroviario.*

**

Anche qui il tempo corre bello. Due settimane fa abbiamo avuto una leggera nevicata. La temperatura la mattina è freddiccia, però non si ebbero che soli sette gradi cent. sotto zero di massimo freddo. Non c'è male davvero; ma arivederci da qui un mese; sarà facile allora che il termometro ci faccia vedere i 15.o e 18 sotto zero.

Ignazio

Da SPILIMBERGO

La morte d'un patriotta

Ci scrivono in data 28:

Stamane si spegneva improvvisamente a 68 anni Prosdocimo Sedran. Fu soldato della patria Indipendenza e per lungo tempo emigrato in Piemonte. Rimpatriato conservò sempre nell'animo l'entusiasmo dei giovani anni pell'avvenire migliore della grande e della piccola Patria. Coprì varie cariche pubbliche: consigliere e assessore municipale e per qualche tempo ff. di Sindaco.

V. Presidente della Società Operaia, consigliere del civico Ospitale ecc. Nella mente svegliata, per l'animo mite, e i modi cortesi fu da tutti benviso ed amato. Alla famiglia vive condoglianze.

Da TARCENTO

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 27:

Le elezioni generali per il Consiglio comunale, oggi avvenuta, hanno dato il seguente risultato:

Ecco i nomi ed i voti degli eletti: Aldo Morgante 299 — Serafini G. B. 297 — Iob Eugenio 287 — Boldi Giovanni 285 — Fadini Antonio 281 — Toniutti Celeste 264 — Cozzio Giovanni 255 — Volpe Valentini 247 — Coianis Costantino 248 — Pattini Icilio 240 — Ermacora 224 — Missettini Giuseppe 221 — Morelli 235 Durini Cesare 184 — Pividori Giuseppe 162 Bertozzi Giacomo 156 — Toffolo Pietro 153 — Mosca Giulio 103 — Tomasa Giovanni 80.

L'esito delle elezioni non poteva essere dubbio, dopo la ritirata dalla lotta dell'ex sindaco e l'astensione dei cattolici che s'erano creati — con recenti deplorevoli atti d'intransigenza — una corrente avversa fortissima.

L'abbiamo osservato un'altra volta, in occasione di elezioni e crediamo per una città vicina da Tarcento: è fallace la credenza che hanno i cattolici di poter vincere sempre, perchè hanno un'organizzazione. Passato è il tempo in cui si poteva fare e disfare i consigli comunali senza opposizione: ora è avvenuto un risveglio d'interessamento per la cosa pubblica: e non si può senza pericolo suscitare correnti contrarie avverse.

Il nuovo consiglio comunale ha, per quello che riguarda Tarcento, un carattere più liberalmente ma non certo soverchiamente acceso. Sono entrati per la minoranza nel consiglio uomini di buon criterio, come i signori Pividori e Mosca.

Nel complesso, se le frazioni non opporranno ostacoli, la nuova compagnia consigliare ci pare abbastanza buona amministrativamente parlando e date le condizioni locali.

Quello che ci permettiamo di raccomandare ai nuovi venuti è di fare meno politica e più amministrazione — mostrando sul difficile terreno amministrativo il loro valore non offrendo agli avversari il motivo di ritorcere l'accuse che essi contro di loro muovevano.

Da CASARSA

Audacissimo furto

Arresto del ladro

Ci scrivono in data 29:

Stanotte a Casarsa venne tentato un audacissimo furto, per fortuna sventato e chiuso con l'epilogo dell'arresto del ladro.

Poteva essere la una quando un abbaiar di cani sveglio i famigliari di Morello Osvaldo detto *Paolin*, abitante vicinissimo alla stazione ferroviaria e all'albergo De Lorenzi.

Scese per primo precipitosamente dal letto il padre Angelo in camicia trovò la porta della stalla aperta, vi entrò e vide un'armenta legata per le corna con una fune trascinata da un individuo misterioso. Diede l'allarme e in men che non si dica tutta la famiglia fu sossopra, il ladro venne acciuffato e consegnato ai carabinieri.

Perquisito venne trovato in possesso di due catene d'oro, certamente bottino di qualche altro furto. Degno di nota il fatto che il ladro — non ancora identificato — aveva adocchiato la più bella armenta della stalla, del valore di oltre lire seicento.

Da S. DANIELE

Terribile incendio

Ci scrivono in data 29:

Non si hanno che questi particolari: Alle due stamane un terribile incendio distrusse completamente la casa con annesso esercizio del sig. Francesco « Virul ».

I danni ammontano a L. 30 mila. A stento si salvarono le persone che dormivano, e quasi tragicamente il sig. Giacomo Mulinaris, negoziante di Pavia di Udine, con gravi ustioni alle gambe e per di più s'ebbe bruciato il portafoglio con entro 5 mila lire e molte cambiali.

Il signor Molinaris dormiva della grossa; e, non sentiva le grida. Dovettero tirare dalla strada delle schioppettate per destarlo e indurlo a salvarsi.

Alle ore tre di stamane sono partiti, chiamati da quel sindaco, otto pompieri con l'ing. Cantoni per San Daniele e prestarono efficace opera d'estinzione.

Bollettino meteorologico

Giorno 30 novembre ore 8 Termometro 2.9
Minima aperto notte +0.4 Barometro 763
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 14.9 Minima: +2.3
Media: 7.35 Acqua caduta ml.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Pubblicheremo domani una relazione dell'importante e numerosa adunanza tenuta all'Associazione Agraria Friulana per la Mostra agraria di Martignacco, e la Giunta Provinciale Amministrativa.

Elezioni commerciali 1909

L'Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli in Udine e l'Unione di Udine raccomandano agli elettori commerciali la seguente lista:

1. Battocletti Antonio (nuova elezione), 2. Lacchin cav. Giuseppe (rielezione), 3. Morpurgo gr. uff. rag. Elio (id.), 4. Mosca Giulio (id.), 5. Muzzatti rag. Girolamo (id.), 6. Passalenti Angelo (nuova elezione), 7. Piussi Pietro (rielezione), 8. Polese cav. Antonio (id.), 9. Rizzani cav. Leonardo (nuova elezione), 10. Rossetti Ermanno (rielezione), 11. Spezzotti Gio. Batta (id.)

**

Ci scrivono da Cividale:

Nella sera del 18 corr. l'Assemblea della Società Commercianti ed Esercenti di Cividale, con numeroso intervento dei principali commercianti della città, approvava a voti unanimi la proposta, fatta da apposito comitato di portare, nelle prossime elezioni parziali del Consiglio della Camera di Commercio, il sig. Antonio Battocletti quale rappresentante di questa Sezione.

Di fronte a ciò stupisce non poco la notizia pubblicata ieri dal *Forumiuli*, organo degli interessi locali, dove si dice che gli elettori commerciali, dopo conveniente ponderazione, hanno fermato l'attenzione sopra altro candidato e si esorta il Comitato che sorgerà in Udine per concordare la lista dei Consiglieri da nominarsi, a tener conto dei voti, di detti elettori, includendo il nome del suddetto candidato ecc. ecc.

Non si può comprendere davvero, dopo il voto unanime espresso dall'assemblea dei Commercianti di quali elettori il *Forumiulii* intenda parlare.

Cividale, 29 novembre 1908.

Per il Comitato
A. Zuliani

Consiglio Comunale. Ricordiamo che oggi alle 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio per svolgere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Grave infortunio sul lavoro. L'operaio fonditore Basaldella Feruccio, lavorante alla fonderia de Poli, mentre sabato attendeva alla colatura del metallo uno spruzzo di questo lo colpì in un occhio ostruendoglielo. Fu trasportato all'ospedale ove fu medicato prontamente dai medici di guardia.

La caduta d'una giovane. Certa Elisa Fabbro d'anni 18, da Camino di Codroipo, ieri ebbe la disgrazia di cadere in terra producendosi la lussazione della spalla destra. Fu medicata dal dott. Loi dell'Ospitale e giudicata guaribile in venti giorni.

Echi dell'adunanza contro il disservizio ferroviario. Il rag. sig. Gino Del Pra ci tiene a far sapere che sebbene sui giornali e anche nel verbale dell'adunanza del 21 corr. presso l'Associazione Commercianti, compilato dall'Associazione stessa, figuri fra i presenti la ditta Del Pra, la ditta stessa invece non vi era rappresentata. La cosa, dice il sig. Del Pra, non corrisponde affatto alla verità.

Un salto di cinque metri. Verso le ore 10 di ieri veniva ricoverato all'Ospitale l'operaio della Ferriera Giovanni Toniutti, d'anni 43, perchè lavorando su d'un piano, alto cinque metri dal suolo, era precipitato a terra producendosi delle gravi contusioni all'anca e alla spalla destra. Dal dott. Marzuttini fu dichiarato guaribile in quindici giorni.

Scrivano percosso. Verso le ore 11 di ieri venne medicato all'Ospitale lo scrivano Tomadini Francesco d'anni 53, per contusioni ed ecchimosi alle regioni orbitrali ed escoriazioni alle mani riportate in seguito a percosse ricevute.

Schiamazzi notturni. L'altra notte, dalle 2 alle 4, in via Jacopo Marinoni fu messa sottosopra da un avvinazzato, il quale non trovò nè forma, nè luogo nè ora più opportuna, per sfogare i suoi bollenti..... spiriti, con un nauseante turpiloquio, indignando quegli abitanti, uno dei quali, molto opportunamente, non credette di meglio che replicargli il battezzo di S. Giovanni anche se.... l'acqua, non era proprio del Giordano.

Manco a dislo, durante la lunga gazzarra, non si vide una guardia.

Ci consta che contro questo eroe delle tenebre, sia stata sporta denuncia alla autorità giudiziaria, e deferito il fatto ai suoi superiori.

Preghiamo vivamente quei pochi abbonati che ancora non ci hanno mandato l'importo della loro associazione a volerlo fare con cortese sollecitudine.

Beneficenza.

Alla « Società Protettrice dell' Infanzia » in morte di:

Gen. comm Sante Giacomelli: Carolina Murero 5, Olga Renier 5, march. Corrado de Concina e famiglia 10.

Co. Antonietta Valentinis Seitz: nob. Angiola Marcotti del Torso 10, Teresa Rubini Billia 10, march. Camilla e Corrado de Concina 10.

Novello don Francesco: Blasoni Giov. 1.

Mizzau Francesco: Blasoni Giov. 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Co. Antonietta Valentinis Seitz: I fratelli Giuseppe ed Anna Seitz 50, Morelli Lorenzo 1.

Gen. comm. Sante Giacomelli: Angelina Seppenhofer 5, Morelli Lorenzo 1, G. e G. fratelli Pecile 5.

Codugnello Vigilio: Morelli Lorenzo 1.

Ing. Angelo Lenarduzzi di Domanins: cav. Leonardo Rizzani 10.

Rubini Bernardino: cav. L. Rizzani 5.

Mizzau Francesco: G. e G. f.lli Pecile 3.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Gen. comm. Sante Giacomelli: sorelle Scrugli 5, Giovanni Pagnutti 1, Zoccolari Umberto 2, V. Deotti 5, Linda Valent. 1, cav. uff. ing. Giuseppe Bertolissi 10.

Del Torre Luigi: famiglia Cogoi 5, famiglia Blasoni 5.

Mizzau Francesco: avvocati Girardini e Nardini 2, Giov. Pagnutti 1, avv. G. Levi 2, Sottocorona rag. Roberto 2, Orlando Dal Forno 1.

Cantarutti Giuseppe di Cisterna: Arturo Milani 5.

Co. Antonietta Valentinis: co. Emma Ducco di Sbruglio 20, Colombo Angelo 5, Clocchiatti Giacomo 1, Italico Ronzoni 1, avv. cav. G. B. Della Rovere 1, Pietro Dorta 1, avv. cav. Daniele Vatri 3, cav. Arturo Malignani 2, Orter Francesco 1.

Gerni Gioachino di Trieste: famiglia Ferrucci 5.

Co. Lodovico Ottelio: f.lli co. Florio 20.

Ballis Nicola: f.lli Sandri 1.

Passero Enrico: famiglia cav. Luigi Micoli Toscano 5.

Alle Scuole professionali in morte di

Cav. Leonardo Del Giudice di Tolmezzo: famiglia De Simon 5.

Mirto Mauro: famiglia Brida 1.

Co. di Caporiacco superiora delle Zitelle: famiglia Brida 1, Candolini dottor Agostino 1.

Ved. Ongaro: Gli eredi 100.

Enrico Passero: La consorte Luisa Del Giudice Passero 50, avv. G. Caissutti 3.

Clementina Ciotti Gasparotto di Sacile: avv. G. Caissutti 2.

Palmira Driussi: Rob. Caissutti 5.

Angelina Peressini: Il marito Pelizzo Leonardo 0.

Gen. comm. Sante Giacomelli: Roberto Kechler 50.

All'Asilo Notturno in morte di:

Co. Ant.a Valentinis: Luisa Sguassi 5.

Franc. Buttazzoni: Teresa Quirinoig 1.

Milani: Forti Vittorio Trieste 5, De Pauli Alessandro 1.

A S. Osvaldo venne rinvenuto un grosso cane di guardia, col mantello tigrato. L'Agenzia A. Manzoni e C. darà le informazioni necessarie pel ricupero.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

«Madama Butterfly»

La stagione di *Butterfly* procede trionfalmente il suo corso. Mardedì, domani, serata d'onore dell'esimia artista Nenna Tezza-Gallo.

Circo Equestre Simili

Questa sera rappresentazione alle ore 8 1\2, col grande debutto della troupe Arizona, *Ciclisti mondiali*.

Comunicato

La sottoscritta Ditta avverte la sua spett. Clientela di Città e Provincia che con domani martedì 1° dicembre trasporterà il salone da parrucchiere in Via della Posta N. 18 palazzo de Concina ora Cantoni.

Il nuovo locale ampio, arredato con lusso, e secondo le moderne esigenze dell'igiene, sarà assunto dalla Ditta sociale Milocco e Salvadori, la quale continuerà con inappuntabile servizio ad accontentare la numerosa Clientela.

E. Petrozzi e figli

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 28 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi	7	femmine	16
» morti »	—	»	1
» esposti »	—	»	3

Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Battista Bernardi operaio di ferriera con Maria Pividor casalinga — Giuseppe Moretto operaio con Eufemia Conte casalinga — Giuseppe Zorzi libraio con Maria Geminiani casalinga — Pietro Bertossi bracciante con Caterina Nicolini domestica.

MATRIMONI

Carlo Centesano industriante con Anna Coccone tessitrice — Giovanni Zanussi calzolaio con Anna Vizzutti rivendugliola — Evangelista Tosolino ferroviere con Teresa Quargnassi sarta — Valentino Liani agricoltore con Luigia Casarsa casalinga — Alvise Ciriani meccanico con Anna Carminati sarta — Aldo Pilat disegnatore con Elisabetta Quaino sarta — Dante Tavano falegname con Livia Fereali setaiuola — Carlo Bonaccorsi macchinista con Emma Pittoni casalinga — Giuseppe Lucca falegname con Maria Chiarandini casalinga.

MORTI

Antonio Venuti fu Antonio d'anni 59 rappresentante — Angelo Gremese fu Domenico d'anni 68 guardia — Anna Plasenzotto d'anni 65 contadina — Olga Piani di Francesco di mesi 1 — Vittorio Relondi di Umberto d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Del Mestre di Paolino di mesi 5 — Catterina Cossio di Domenico d'anni 17 casalinga — Clara Cesana fu Moisè d'anni 41 civile — Anna Zenarola fu Daniele d'anni 45 casalinga — Anna Alessio fu Giuseppe d'anni 72 contadina — Giovanni Angeli fu Lorenzo d'anni 58 calzolaio — Santina Gottardis fu Gio. Batta d'anni 40 contadina — Antonia Carussi fu Francesco d'anni 58 setaiuola — Angelo Clocchiatti fu Giacomo d'anni 80 muratore — Giovanni Tonello fu Leonardo d'anni 75 — Luigi Missio fu Valentino d'anni 84 agricoltore — Giovanni Giambellini fu Valentino d'anni 75 agricoltore — Virginia Vergendo fu Leonardo d'anni 27 sarta — Gelindo Minighin di Marco di giorni 12 — Carlo Stringaro fu Valentino d'anni 76 questuante.

Totale N. 20, dei quali 9 a domicili

ULTIME NOTIZIE

La proibizione di due comizi nell'Istria

Trieste, 27. — Il Governo, mentre ha autorizzato i partiti popolari (nazionale, mazziniano e socialista) a tenere iersera un comizio a Muggia, e oggi un comizio a Trieste, ha proibito gli annunciati comizi di Pola e di Capodistria, pure, fatti in perfetto accordo fra tutti i partiti e per ciò con assoluta esclusione di pericoli per l'ordine pubblico.

Lo studente Fonda migliora

Trieste, 22. — Lo studente Eugenio Fonda cui fu fatta ieri la trapanazione del cranio migliora. Stanotte dormì placidamente. Aveva 37.5 di temperatura. Tutlo il collegio medico dell'Ospitale Maggiore lo cura con affettuosa premura.

I medici di Srieste hanno riaffermato la loro dichiarazione contro l' inumano procedere dei medici viennesi, i quali ieri ebbero il triste coraggio di negare che il Fonda avesse una ferita grave perfino la duramadre scoperta.

L'operazione di ieri basta però smentirli.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 28 novembre

Venezia	67	75	79	69	77
Bari	39	55	48	54	78
Firenze	90	31	26	79	44
Milano	81	86	68	35	82
Napoli	30	8	39	64	28
Palermo	22	2	19	8	7
Roma	13	89	81	72	76
Torino	77	90	58	12	77

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 novembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.07
» 3 1/2 % (netto)	» 103.27
» 3 %	» 70.75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1292.75
Ferrovie Meridionali	» 680.75
» Mediterranee	» 398.25
Società Veneta	» 199.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 506.—
» Meridionali	» 354.—
» Mediterranee 4 %	» 503.—
» Italiane 3 %	» 354.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 501.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.75
» » » » 5 %	» 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.20
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.92
Austria (corone)	» 104.92
Pietroburgo (rubli)	» 263.31
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Oggi alle ore 9 1\2 cessava di vivere dopo breve malattia

Marianna Carlutti ved. Pantaleoni

di anni 72

I figli Vittorio e Giulia ved. Martinuzzi la sorella Luigia Zilli i nipoti ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 1\2 ant. partendo dalla Casa in Via Poscolle N. 77.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti